

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

22 MARZO 2025

DOSSIER ACQUA A MESSINA

Introduzione

1. La qualità del servizio idrico di Messina
2. Segnalazioni inquinamenti e interruzioni dell'erogazione dell'acqua a Messina 2023-25
3. Ma l'acqua di Messina è potabile?
4. Il caso dell'Arsenico a Nizza e Contesse
5. Acqua e ponte sullo Stretto

Appendice:

A) le iniziative del comitato “Vogliamo l'acqua dal rubinetto”

- ✓ Volantone “Tutto quello che volevate sapere sull'acqua a Messina...”
- ✓ Richieste accesso agli atti
- ✓ Rassegna stampa
- ✓ volantini

B) La mappa delle sorgenti di Messina (FONTE: Facoltà di Ingegneria – Univ. “La Sapienza” Roma)

comitato

VOGLIAMO L'ACQUA DAL RUBINETTO

INTRODUZIONE

Il 22 Marzo è la Giornata mondiale dell'acqua, istituita dall'Onu dopo la Conferenza di Rio del 1992.

È un'occasione per riflettere su un bene così prezioso per la vita come l'acqua e la cui disponibilità nel mondo, a causa dei cambiamenti climatici, delle carenze infrastrutturali, degli sprechi, delle guerre, si riduce sempre di più.

Lo sappiamo bene anche in Sicilia dove la siccità vissuta nella scorsa estate ha fatto capire sulla nostra pelle che la mancanza di una seria programmazione d'interventi in un settore così vitale, mette a rischio le attività agricole, l'approvvigionamento idrico per usi civili, l'economia.

Anche Messina ha vissuto e vive una crisi idrica che non sembra si stia affrontando con la dovuta incisività. Non è solo una crisi quantitativa, ma anche qualitativa, nel senso che oltre a non essere garantita l'acqua H24 a tutte/i le/i cittadine/i (solo al 34%), non è certa neanche la qualità dell'acqua erogata, visto che non vengono rese note le analisi effettuate per legge, per non parlare delle continue interruzioni, perdite, inquinamento che da un paio d'anni sono progressivamente aumentate. A ciò si aggiunge la minaccia rappresentata dal progetto del ponte sullo Stretto i cui cantieri avrebbero bisogno di circa 5milioni di litri d'acqua al giorno da sottrarre alle già scarse risorse idriche della nostra città.

Il comitato Vogliamo l'acqua dal rubinetto nasce ad Ottobre del 2024, proprio a seguito della siccità vissuta in estate e per le continue lamentele dei cittadini/e per l'acqua che arriva per poche ore al giorno o peggio non arriva o arriva inquinata.

Questo dossier vuole fare il punto della situazione sulla gestione del servizio idrico messinese e denunciarne le carenze organizzative, le promesse non mantenute, i continui disagi sofferti soprattutto in alcuni quartieri cittadini, la minaccia dello scippo d'acqua ai messinesi per i lavori del ponte sullo Stretto.

Non ci sembra di chiedere molto, solo che vogliamo l'acqua dal rubinetto H24, pubblica e buona.

Il comitato “VOGLIAMO L’ACQUA DAL RUBINETTO”

1.1 LA QUALITA' DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO DI MESSINA

Dall'1 gennaio 2018 con delibera 917/2017/R/IDR è in vigore la disciplina della “Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato” (RQTI) varata da ARERA, l’Autorità di Regolazione dell’Energia Reti e Ambiente, per monitorare e migliorare la qualità del servizio offerto dal Gestore idrico.

Per misurare la qualità del servizio idrico integrato sono stati individuati 6 macro-indicatori che consentono di individuare il livello di prestazione offerto da ciascun operatore e quindi la classe di appartenenza del servizio. Sulla base della qualità del servizio reso e dei miglioramenti/peggioramenti registrati viene applicato un sistema di premialità/penalità.

Il 28 dicembre 2023 con una nuova delibera di ARERA, è stato introdotto un nuovo macro-indicatore, l’**M0 Resilienza idrica**, “volto a monitorare l’efficacia attesa del complesso sistema degli approvvigionamenti a fronte delle previsioni in ordine al soddisfacimento della domanda idrica nel territorio gestito, includendo anche gli usi diversi dal civile”.

Riepilogando i 7 macro-indicatori sono dunque quelli riportati nell’immagine seguente;

Approvvigionamento	
M0 – Resilienza idrica	
Acquedotto	Fognatura & Depurazione
M1. Perdite idriche	M4. Adeguatezza del sistema fognario
M2. Interruzioni del servizio	M5. Smaltimento fanghi in discarica
M3. Qualità dell’acqua	M6. Qualità dell’acqua depurata

Altri due macro-indicatori sono stati introdotti nel 2019 per misurare la qualità contrattuale: “Avvio e cessazione del rapporto contrattuale” (MC1) e “Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio” (MC2).

1.1 Ma quali sono i macro-indicatori di Messina?

Sapere qual è il livello dei macro-indicatori è dunque fondamentale per valutare la qualità contrattuale la qualità del servizio offerto dal gestore idrico. Ma qual è la situazione a Messina?

Purtroppo sul sito di AMAM, del Comune di Messina e di ATI Messina non sono evidenziati e/o non sono pubblicati i dati relativi ai suddetti macro-indicatori. Cogliamo quindi l’occasione per chiedere ufficialmente ad AMAM, ATI ed al Comune di Messina di

pubblicare in maniera chiara e leggibile a tutte/i la situazione in cui si trova l'ambito idrico di Messina per far conoscere ai cittadini/e anche gli eventuali miglioramenti e/o peggioramenti rispetto ai parametri indicati da ARERA.

In attesa che AMAM e Comune pubblichino questi dati siamo andati alla ricerca dei vari documenti di ARERA, Regione Siciliana, ATO3/ATI, AMAM, per capire qual è la situazione di Messina.

1.1.1 I macro-indicatori della qualità contrattuale

Sul sito di ARERA abbiamo consultato la situazione relativa alla "Qualità contrattuale" e quindi i due macro-indicatori MC1 ed MC2. Nella schermata principale (vedi sotto) vi sono indicate tutte le modalità per consultare i dati dei vari gestori idrici per gli anni 2020 e 2021:

SETTORE IDRICO | QUALITÀ CONTRATTUALE

GLI OBBLIGHI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO ALL'UTENZA: GESTIONI IDRICHE A CONFRONTO

Avvio e cessazione del rapporto contrattuale ma anche gestione del rapporto contrattuale e accessibilità.

I macro-indicatori MC1 e MC2 valutano la qualità del servizio reso all'utenza.

SCOPRI I MACRO-INDICATORI NEL DETTAGLIO

[SCARICA IL DOCUMENTO](#)

VISUALIZZA DATI 2021 >>

VISUALIZZA DATI 2020 >>

LA QUALITÀ CONTRATTUALE DEFINISCE GLI OBBLIGHI DI QUALITÀ NEI RAPPORTI DI FORNITURA TRA I GESTORI DEL SERVIZIO IDRICO E GLI UTENTI

DI COSA SI TRATTA?

Dal 2020, per rafforzare gli incentivi al rispetto degli standard minimi di qualità contrattuale ARERA ha introdotto degli obiettivi di miglioramento annuali con validità nazionale e basati sulla definizione di due macro indicatori, MC1 e MC2, costruiti a partire da 42 indicatori già previsti dalla regolazione della qualità contrattuale (RQSII).

MC1 - AVVIO E CESSAZIONE DEL RAPPORTO CONTRATTUALE

Composto da 18 indicatori che riguardano: i tempi di invio dei preventivi, dell'esecuzione di allacciamenti e di lavori, di attivazione e disattivazione della fornitura.

MC2 - GESTIONE DEL RAPPORTO CONTRATTUALE E ACCESSIBILITÀ AL SERVIZIO

Composto da 24 indicatori relativi: ai tempi di gestione degli appuntamenti, di fatturazione, delle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, delle risposte a richieste scritte e della gestione del contatto con l'utenza.

A QUALE CLASSE APPARTIENE IL TUO GESTORE?

Valore MC1	Valore MC2
A - OTTIMA MC1 >98% obiettivo: mantenimento	A - OTTIMA MC2 >95% obiettivo: mantenimento
B - BUONA 90% < MC1 < 98% obiettivo: miglioramento dell'1%	B - BUONA 90% < MC2 < 95% obiettivo: miglioramento dell'1%
C - DISCRETA MC1 < 90% obiettivo: miglioramento del 3%	C - DISCRETA MC2 < 90% obiettivo: miglioramento del 3%

Powered by REE Ricerche

Cliccando su “Visualizza dati 2020” e “Visualizza dati 2021” andiamo alla ricerca dei dati di Messina e di AMAM e scopriamo quanto segue:



In pratica i dati di Messina e di AMAM non sono riportati in quanto non trasmessi (N.T.)!

1.1.2 I macro-indicatori della qualità del servizio idrico

Relativamente ai 6 macro-indicatori sulla qualità del servizio e sulle premialità/penalità abbiamo consultato gli allegati delle varie delibere 2023 e 2024 di ARERA ma non abbiamo trovato nulla riguardante AMAM ed il comune di Messina (abbiamo pertanto inoltrato richiesta dati ad ARERA).

Sul sito internet di AMAM e Comune di Messina non sono evidenziati tali macro-indicatori. Facendo una ricerca sui documenti di “Amministrazione trasparente” di AMAM

e consultando il POA (Piano operativo annuale) approvato nel settembre 2024 dal consiglio d'amministrazione di AMAM, si legge qualcosa solo relativamente al Macro-indicatore M1 "Perdite idriche":

“L'elevatissimo livello di perdite lineare di AMAM, di molto superiore al 55mc/km/gg, fa ricadere il gestore nell'ultima Classe “E” (la classe peggiore), a cui viene richiesto un efficientamento minimo del 10% annuo, almeno fino al passaggio alla Classe “D”. I provvedimenti che il presente POT propone, potrebbero comportare per il prossimo triennio la riduzione di perdite idriche sull'indicatore M1a del 15% e di quelle totali dall'attuale 53% al 45% a livello complessivo, sia grazie ai lavori sulle reti terziarie (si veda nel seguito il Progetto H24), sia attraverso l'eliminazione di allacciamenti abusivi, a cui si attribuisce una potenziale consistente quota di perdite apparenti”.

Notizie più precise le troviamo. Dopo varie ricerche, sul sito di ATI dell'ATO3 ed in particolare nel testo di una **deliberazione dirigenziale del maggio 2022** nella quale vengono riportati il livello dei Macro indicatori e delle aree di appartenenza del territorio di Messina su dati 2019.

Relativamente ai primi due macro-indicatori **M1 ed M2** la situazione era la seguente:

Macro-indicatori di qualità tecnica		Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2022	Obiettivo 2023	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi biennio 2022-23
M1 - Perdite idriche	M1a - Perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	92,38 mc/km/gg	E	-6% del valore di M1a	-6% del valore di M1a	Interventi di razionalizzazione, efficientamento e riduzione delle perdite delle reti idriche interne di Messina Lotto 1: Interventi di razionalizzazione, efficientamento e riduzione delle perdite delle reti idriche interne di Messina – zona nord della città. Importo lavori 1.711.024,13€ Lotto 2: Interventi di razionalizzazione, efficientamento e riduzione delle perdite delle reti idriche interne di Messina – zona sud della città. Importo lavori 1.910.475,19€ Lotto 3: Progetto di servizi di rilievo e implementazione reti (asset management) su GIS, modellazione idraulica, ricerca perdite satellitare, distrettualizzazione. Importo lavori 1.572.000€
	M1b - Perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto)	58,10%				
M2 - Interruzioni del servizio (somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall'interruzione stessa)		1752 ore	C	-5% del valore di M2	-5% del valore di M2	Interventi di razionalizzazione, efficientamento e riduzione delle perdite delle reti idriche interne di Messina Lotto 1: Interventi di razionalizzazione, efficientamento e riduzione delle perdite delle reti idriche interne di Messina – zona nord della città. Importo lavori 1.711.024,13€ Lotto 2: Interventi di razionalizzazione, efficientamento e riduzione delle perdite delle reti idriche interne di Messina – zona sud della città. Importo lavori 1.910.475,19€ Lotto 3: Progetto di servizi di rilievo e implementazione reti (asset management) su GIS, modellazione idraulica, ricerca perdite satellitare, distrettualizzazione. Importo lavori 1.572.000€ Intervento rifacimento Santa Cecilia. Importo lavori 1.249.912,00€ Lavori di sostituzione della condotta dell'acquedotto Fiumefreddo in c.da Bagni del villaggio Santa Margherita di Messina. Importo lavori 700.380,00€ Realizzazione nuova condotta idrica contrada Mirto. Importo lavori 150.000€ Interventi di mitigazione delle vulnerabilità dell'acquedotto Fiumefreddo interventi sull'infrastruttura [622PA]. Importo lavori 820.290,00€ Lavori di adeguamento e ripristino del serbatoio acquedotto - Montesanto 1 – [623PA]. Importo lavori 1.865.157,70€

In pratica per il 2019 il comune di Messina è nella classe di appartenenza più bassa (E) per il macro-indicatore M1, con una perdita idrica complessiva del 58,10% (M1b). L'obiettivo per il 2022 ed il 2023 era di ridurre tali perdite del 6% ogni anno nel biennio 2022-2023, risultato che ci sembra non sia stato raggiunto.

Per l'indicatore che misura le interruzioni del servizio (M2) risultiamo essere in classe C, la peggiore, con l'obiettivo di ridurre le interruzioni del 5% per gli anni 2022 e 2023. Anche in questo caso non ci risulta che gli obiettivi siano stati raggiunti.

Riguardo al macro-indicatore **M3** è relativo alla qualità dell'acqua erogata. Messina è in questo caso nella classe A, la migliore. Dobbiamo crederci in fiducia visto che l'AMAM non pubblica sul suo sito internet i dati della qualità dell'acqua erogata né li trasmette ai cittadini/e come previsto per legge:

M3 - Qualità dell'acqua erogata	M3a - Incidenza delle ordinanze di non potabilità	0,000%	A	Mantenimento	Mantenimento	
	M3b - Tasso di campioni non conformi	0,00%				
	M3c - Tasso di parametri non conformi	0,00%				

Il macro-indicatore **M4** riguarda l'adeguatezza del sistema fognario e, a causa dei frequenti allagamenti e/o sversamenti da fognature, la città di Messina è inserita nella classe E, la peggiore.

	M4a - Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura	32.143 n./100 km				Adeguamento e controllo degli scarichi fognari del canale collettore "cassina" nel tratto Grotte - Mili - Il stralcio. Importo lavori 46.670,00€ Potenziamento impianto di sollevamento fognario Mili Canneto (motopompa con
M4 - Adeguatezza del sistema fognario	M4b - Adeguatezza normativa degli scaricatori di piena (% non adeguati)	0,00%	E	-10% di M4a	-10% di M4a	gruppo elettrogeno). Importo lavori 83.558,6€ Interventi straordinaria sulla rete fognaria Via Marina e Via Fazzino - Ortolluzzo. Importo lavori 20.891,00€ Lavori urgenti di manutenzione straordinaria della condotta fognaria posta sul Viale Della Libertà - nel tratto compreso tra il Viale Giostra e l'impianto di sollevamento fognario "San Francesco". Importo lavori 100.000,00€"
	M4c - Controllo degli scaricatori di piena (% non controllati)	0,0%				

Sempre relativamente alla depurazione, il macro-indicatore **M5** riguarda lo smaltimento dei fanghi prodotti dai depuratori e smaltiti in discarica. Messina figura in classe D, la peggiore.

						Realizzazione di una nuova rete fognaria in C.da Mastropavano, località Spartà. Importo lavori 247.696,44€ Realizzazione di una nuova rete fognaria in Salita Pozzicello e Vico Serrobuono. Importo lavori 72.249,55€ Realizzazione di una nuova rete fognaria in Via Dei Rosai, Via Dei Gerani e C.da Agliastro. Importo lavori 155.825,4€ Lavori di realizzazione di una nuova rete fognaria in C.da Casazza nel Comune di Messina. Importo lavori 840.000,00€ Lavori di realizzazione di una nuova rete fognaria in C.da Marchetta e in C.da Mirto nel Comune di Messina. Importo lavori 200.000,00€ Lavori di realizzazione di una nuova rete fognaria in Via Montegalio, Larderìa Inferiore, nel Comune di Messina. Importo lavori 196.656,84€ Lavori di realizzazione di una nuova rete fognaria in Via Comunale Frantinaro nel Comune di Messina. Importo lavori 40.500,00€ Lavori di realizzazione di una nuova rete fognaria e idrica in C.da Ruvoli nel Comune di Messina. Importo lavori 140.000,00€ Lavori di realizzazione di una nuova rete fognaria in Via San Giuseppe, località Marotta, nel Comune di Messina. Importo lavori 270.000,00€ Lavori di realizzazione di una nuova rete fognaria in C.da Citola nel Comune di Messina. Importo lavori 100.000,00€
M5 - Smaltimento fanghi in discarica (quota di fanghi di depurazione in tonnellate di sostanza secca smaltita in discarica)	100,00%	D	-5% di MF tq,disc	-5% di MF tq,disc		

Infine riguardo la macro-indicatore **M6** sulla qualità dell'acqua depurata, la nostra città risulta essere nella classe A, la migliore, anche se recentemente tecnici della Stretto di Messina in audizione in consiglio comunale hanno dichiarato che l'acqua depurata dal depuratore di Mili non può essere utilizzata per fini vari in quanto i valori rilevati non

corrispondono ai valori tabellari previsti dalla recente normativa regionale per il suo riutilizzo.

M6 - Qualità dell'acqua depurata (tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata)	0,00%	A	Mantenimento	Mantenimento	Lavori di revamping del depuratore di Mili Marina nel Comune di Messina. Importo lavori 1.493.471,00€
---	-------	---	--------------	--------------	---

1.1.3 Ma cosa dice il Piano d'ambito sui macro-indicatori del S.I.I. dell'Ato3?

Dati più aggiornati sui macro-indicatori del comune di Messina si ricavano dal Piano d'ambito ATO3 approvato nel 2022. Di seguito il livello di ogni macro-indicatore, con dati del 2020 e del 2021:

M1 – PERDITE IDRICHE:

*“Nell’attuale assetto, sia pure con dati parziali, significativamente condizionati dalla presenza di quelli relativi alla città di Messina, il cui valore M1b è pari al 53% e che pesa per circa il 37% sul totale dell’ambito, l’ATO in esame nella sua globalità rientra nella classe di appartenenza **D**”.*

M2 – INTERRUZIONI DEL SERVIZIO

*“Nella città di Messina circa 200.000 residenti vengono serviti con servizio turnato 12 ore su 24, solo circa 34.000 residenti sono alimentati H24. Il valore del macroindicatore M2 = 3743 [ore] Stante il peso determinante della città di Messina, la classe di appartenenza a livello d’ambito è comunque **la C**”.*

M3 – QUALITÀ DELL’ACQUA EROGATA

*“Gli unici dati utilizzabili in questa sede, raccolti in maniera sistematica, sono quelli forniti da AMAM S.p.A. Nel 2021, a seguito delle analisi in autocontrollo della risorsa idrica, si sono avuti 3 casi di non conformità della qualità dell’acqua erogata nella rete in alcune aree limitate (alcuni condomini ovvero zone) relativamente a 5 parametri rilevati, a fronte di 904 campionamenti e relative analisi, per un numero complessivo di circa 10.544 parametri rilevati nell’anno. La classe di appartenenza del macroindicatore M3 per la città di Messina è la **classe B**”.*

M4 – ADEGUATEZZA DEL SISTEMA FOGNARIO

“La quasi totalità della rete fognaria presente nell’Ambito di Messina risulta del tipo misto e non sono presenti sistemi di controllo degli scaricatori di piena, a meno degli impianti di sollevamento principali gestiti da AMAM S.p.A., implementati nel telecontrollo aziendale, che consentono di rilevare la corretta attivazione degli sfioratori (M4b) e il loro controllo (M4c).

Per quanto riguarda gli allagamenti, trattandosi di reti miste, la loro frequenza è correlata all’intensità delle piogge, mentre poco rilevanti sono gli sversamenti fognari in tempo secco.

*L’assenza di dati sufficienti e attendibili non consente una classificazione adeguata, che comunque per l’intero ambito è riconducibile alla **classe E**”.*

M5 – SMALTIMENTO FANGHI IN DISCARICA

*“Allo stato attuale, dai dati raccolti, sia pure parziali, la quasi totalità dei fanghi prodotti a livello d’ambito è smaltita in discarica. Alla luce di questo dato la **classe di appartenenza è la D**”.*

M6 – QUALITÀ DELL’ACQUA DEPURATA

*“Per quanto riguarda la città di Messina, l’impianto di Mili, su cui gravano circa 200.000 AE, garantisce una buona funzionalità, collocandosi nella **classe B** del macro indicatore. Sull’impianto sono in corso di esecuzione dei lavori di miglioramento, che potranno portare a salire di livello”.*

1.1.4 CONCLUDENDO

Nella tabella che segue si riepilogano i dati relativi ai macro-indicatori che abbiamo citato nei paragrafi precedenti recuperati in rete:

Macro-indicatori	Determina dirigenziale ATI N. 13, 18/05/2022	Relazione generale Piano d’ambito Ato3 feb. 2022	Classe peggiore secondo RQTI ARERA 2017-2023
M1	E	D	E
M2	C	C	C
M3	A	B	E
M4	E	E	E
M5	D	D	D
M6	A	B	D

2. SEGNALAZIONI, INQUINAMENTI ED INTERRUZIONI DELL'EROGAZIONE DELL'ACQUA A MESSINA 2023-2025

Negli ultimi due anni, in particolare, Messina è stata interessata (e il 2025 si sta rivelando una naturale continuazione) da innumerevoli episodi riguardanti continue perdite di acqua potabile che si riversano nelle strade a causa di una condotta idrica ormai obsoleta e che nel migliore dei casi risale agli anni '60 e '70 del secolo scorso.

Verso la fine del **2023**, l'A.M.A.M. (Azienda Meridionale Acque Messina) la società partecipata del Comune che gestisce direttamente la distribuzione idrica in città, aveva messo in cantiere una programmazione che doveva portare nelle case dei messinesi ad un miglior afflusso del prezioso liquido. Come sappiamo così non è stato e nell'incontro che il nostro comitato "Vogliamo l'acqua dal rubinetto" aveva avuto lo scorso mese di **Novembre 2024** a Palazzo Zanca alla presenza del neo eletto Presidente di A.M.A.M. Alibrandi, del Sindaco Basile e dell'assessore ai rapporti con A.M.A.M. Carreri, era venuto fuori che non solo il Comune non era riuscito nell'intento di inserire l'acqua H24 nelle case dei messinesi per evidenti problemi legati alle condutture destinate ad essere totalmente sostituite e per i cui lavori ci vorrebbero milioni di euro di difficile reperimento, ma addirittura le continue perdite e quindi una maggiore pressione di acqua nei rubinetti era ed è affrontata ancora oggi grazie ad un finanziamento di 21 milioni di euro tratti dal P.N.R.R. nazionale che saranno impiegati per sostituire condotte vecchie i cui lavori si dovrebbero concludere, da previsioni dell'appalto, entro **Marzo 2026**.

Che fosse prioritario per l'azienda idrica locale ridurre le perdite era già emerso dopo la traumatica emergenza del **Novembre 2015** quando la città rimase a secco per oltre 20 giorni.

A ciò si aggiungono i lavori compiuti all'acquedotto Fiumefreddo tra **Novembre 2023 ed Aprile 2024**, quando si praticarono ben nove interventi programmati con sostituzione di apparecchiature di sfiato e di saracinesche a presidio degli scarichi ormai non più efficienti nella galleria idraulica di Forza d'Agro' in modo da consentire interventi di protezione passiva di questa tubazione.

In sostanza l'acquedotto di Fiumefreddo per circa tre giorni di lavoro nell'arco di quei mesi non fece giungere acqua nelle abitazioni. A detta dell'allora Presidente della partecipata Loredana Bonasera, *"da Novembre 2023 ad Aprile-Maggio 2024 si è provveduto complessivamente all'inserimento di circa 30 apparecchiature tra scarichi e sfiati e 10 tra giunti dielettrici, valvole, misuratori di portata e saracinesche. Proprio la presenza di misuratori di portata consentirà – rimarcò il 14 Maggio 2024 la Presidente Bonasera, durante la conferenza stampa tenutasi a Palazzo Zanca – il completo controllo dell'efficienza idraulica del sistema di trasporto idrico, consentendo di individuare eventuali criticità, dovute a perdite di varia natura"*.

Ed allora come mai, nel successivo mese di **Luglio 2024** si registrò una importante perdita proprio nella condotta di Fiumefreddo all'altezza di Santa Margherita malgrado i lavori svolti nell'arco dei cinque mesi precedenti?

Ma anche durante i lavori sulla condotta di Fiumefreddo si verificarono in città copiose perdite d'acqua per strada, come quella del **29 Febbraio 2024** sulla Via Garibaldi che venne chiusa per un lungo tratto alla circolazione stradale con inevitabili disagi; ancora **13 Maggio 2024** tra la Via Palermo e il Viale Regina Elena zampillio d'acqua da un chiusino. Perdita durata circa tre giorni.

Per non parlare delle sofferenze patite dalla cittadinanza negli scorsi mesi estivi, quando in particolare la zona centro-nord della città fu divisa in due parti per ragioni legate alla rete di distribuzione che a causa della siccità in Sicilia, ricevette acqua un giorno sì e uno no.

Altro intoppo il **4 Giugno 2024** quando un blackout elettrico bloccò l'acquedotto a Fiumefreddo impedendo il funzionamento dell'impianto di captazione che assicura la fornitura idrica in città.

Il mese di **Luglio 2024** fu interessato come i successivi, da numerose segnalazioni per perdite d'acqua a Fondo Pistone dove per tre settimane il prezioso liquido si riversò in strada.

Ancora ad **Agosto 2024** in Via Napoli, tra la Via Risorgimento e la Via Dogali, sul Viale Italia, in Via Acqua del Conte. Ad Ottobre 2024 nelle zone tra Camaro, Bisconte, Camaro San Paolo, Camaro San Luigi, Tremonti, e nei villaggi collinari a nord.

Infine a **Dicembre 2024** da segnalare l'ennesima perdita d'acqua tra la Via Garibaldi e la Via Primo Settembre, in Contrada Pantano a Lardereria Inferiore. Il 30 Dicembre a Ganzirri, a Valle degli Angeli, in Via del Pozzo, in Via Maffei, in Via Ghibellina, in Via Napoli, in Via Roma.

Insomma un continuo bollettino di guerra che purtroppo per noi non si arresta neanche nello scorso mese di **Gennaio 2025**, quando giorno 29 si aprì una voragine in Via Sardegna dove i tecnici di A.M.A.M. dovettero intervenire per riparare un copioso guasto ed evitare ulteriori danni alla sede stradale, in parte già sprofondata. Altra importante perdita verso il **20 Febbraio** sul Viale Papardo precisamente in Via Palomba che causò non solo disagi agli abitanti del luogo ma anche al vicino ospedale. Inconveniente risolto da Amam solo otto giorni dopo la segnalazione, provocando grossi problemi alla viabilità considerando che la zona è altamente trafficata.

Stesso problema giorni dopo in Via Croce Rossa in due punti.

Intanto, fioccano le contestazioni all'azienda partecipata su pagamenti bollette non dovuti da parte di un complesso residenziale della zona sud che solo 20 giorni fa lo ha visto protagonista di una citazione al Tribunale di Messina, per un presunto mancato pagamento condominiale del sesto bimestre del 2021 ammontante a poco più di 9000 euro, e al quarto

bimestre del 2022 per un importo di poco più di 23.000 euro. Somme già in prescrizione. A ciò si aggiungono altre somme riguardanti voci quali depurazione fognatura, oneri di perequazione Arera, anch'esse prescritte, dovute al mancato controllo periodico che Amam omette di effettuare. Esempi di una gestione inefficace di un settore che richiederebbe cambiamenti immediati.

Nel frattempo la società di gestione idrica cosa fa? Per mettere una pezza al buco continua a svolgere interventi di riduzione delle perdite in varie strade cittadine; oltre al disastro Viale San Martino, dove solo pochi giorni fa un malcapitato si è rotto la faccia inciampando in uno di questi cantieri, i lavori sono iniziati ai primi di questo mese di **Marzo** nel tratto compreso tra le Vie Roosevelt, Croce Rossa, Roma e Maregrossa per terminare, si spera, il prossimo 16 Maggio. Stessa situazione tra il Viale Europa e le Vie Ugo Bassi, Trento e Natoli. Lavori iniziati lo scorso **12 Marzo** con previsione ultimazione il prossimo 26 Aprile. Ed infine ciliegina sulla torta, alcuni giorni fa in Commissione "Ponte" a Palazzo Zanca in consiglio comunale sono stati ascoltati in audizione gli ingegneri Lucangeli e Scammacca, i quali riguardo la possibile apertura dei cantieri per la realizzazione del Ponte sullo stretto, hanno affermato che *"il ponte non ruberà acqua ai messinesi perché la soluzione ottimale è la realizzazione di pozzi nella fascia jonica. E il collegamento per 11 chilometri con una dorsale dal serbatoio Tremonti a Torre Faro"*. A noi del comitato sorge qualche dubbio, soprattutto quando gli stessi affermano che *"anche durante l'esecuzione dei lavori il tutto fornirà alla città un surplus che, però, deve essere legato all'efficientamento della rete che attualmente ha numerose perdite"*. E difatti proprio l'acquedotto di Fiumefreddo principale fonte di approvvigionamento idrico per Messina per il 70% del totale, ma allo stesso tempo quello che ci crea i maggiori problemi, distribuisce sul territorio circa 1000 litri di acqua al secondo in media. Il problema è che il 53%, sempre di media, si perde lungo il percorso riducendo così la fornitura cittadina a poco meno di 500 litri al secondo con perdite reali di acqua lungo le strade (come abbiamo documentato in questo dossier) ed anche nel sottosuolo (per dettagli su "acqua e ponte sullo Stretto" vedi capitolo 5 di questo dossier).

COSA FARE?

Noi del Comitato "Vogliamo l'acqua dal rubinetto" operante sul territorio con varie iniziative di protesta ma anche di proposta, continueremo a monitorare la situazione ormai allarmante che ci coinvolge tutti, informando la cittadinanza, stando attenti su ciò che si va profilando con la più che probabile sostituzione dell'attuale società partecipata A.M.A.M. con Messinacque s.p.a. di futura costituzione, voluta dalla Regione Siciliana nell'ottica della privatizzazione di questo basilare settore.

Questo non lo permetteremo e saremo sempre al fianco dei nostri concittadini attraverso i nostri canali social e le nostre battaglie sui luoghi.

(di seguito tabella con le segnalazioni di interruzioni/inquinamenti pervenuteci da cittadini/e nelle varie iniziative organizzate dal comitato)

ZONA	TEMPO EROGAZ.	DALLE ORE	ALLE ORE
VIA CAVOUR MUNICIPIO	2h 30'	7:00	9:30
VIA LA FARINA IST. NAUTICO	2h 30'	5:30	8:00
VIA AGQUA DEL CONTE	3h	9:00	12:00
ZAFFERIA	4h	5:00	9:00
PIAZZA DUDHO	3h 30'	7:00	10:30
GIOSTRA OGLIASTRI	7h	5:00	12:00
S.LICANDRO	4h 30'	6:00	10:30
GIOSTRA RITIRO	1h 30'	6:00	7:30
VIALER. Elena DECO'	GIORNI ALTERNI	6:00	12.00
VIA GHIBELLINA	4h 35'	5:25	10.00
VIA AMICI	1h 30'	7:00	8:30
VIA Felice BISAZZA	GIORNI ALTERNI	7:00	8:30
S.MICHELE	3h	7:00	10:00
GAZZI POLICLINICO	3h	6:00	9:00
VILLETA PAINO	7h 30'	2:30	10:00
PROVINCIALE	1h	10:00	11:00
GANZIRRI	6h	5:00	11:00
MINISSALE	1h	8:00	
VIA LA FARINA QUARTIERE FERROVIERI			

3. MA L'ACQUA DI MESSINA E' POTABILE?

Sembra essere una domanda assurda: ma com'è possibile che l'acqua di una città con circa 217mila abitanti, la 13esima città in Italia, non sia potabile?

Eppure il 5 settembre 2024 il sindaco di Messina firma l'ordinanza n.151 con la quale si *“AVVERTE la cittadinanza che ... è strettamente raccomandato di usare l'acqua della rete idrica comunale solo per le esigenze igienico sanitarie”*.

Ma perchè?

Perchè il sindaco ha ordinato ad AMAM di immettere immediatamente nella rete idrica comunale, a causa della persistente crisi idrica, le acque prelevate dai pozzi Briga1, Briga2, Busà e Cucinotta, di cui dice è stata verificata la potabilità mediante analisi effettuate da laboratorio certificato ed accreditato, in attesa *“del completamento della già avviata procedura per ottenere il rilascio del giudizio di idoneità da parte dell'Azienda Sanitaria Provinciale e della licenza di attingimento da parte del competente Ufficio del Genio civile di Messina”*.

Ed è arrivato il giudizio di idoneità dell'ASL?

E' quello che abbiamo chiesto ad AMAM il 16 dicembre 2024 e poi il 20 gennaio 2025, senza ottenere alcuna risposta.

Lo abbiamo allora chiesto all'ASL con pec del 24 febbraio 2025 ed abbiamo ricevuto nei giorni scorsi la seguente risposta:

“Si coglie l'occasione per rammentare alla S.S. che, a tutt'oggi, risulta essere vigente l'Ordinanza contingibile ed urgente n.151/2024 con cui il sindaco del comune di Messina raccomanda di utilizzare l'acqua ai soli fini igienico sanitari”

Non potevamo che girare tale lettera alla Procura della Repubblica di Messina chiedendo che: *“Alla luce di quanto ... dichiarato da ASL, considerato che da circa 7 mesi l'acqua erogata nella città di Messina risulterebbe pertanto non potabile, compresa dunque sia l'acqua destinata alle abitazioni private che quella destinata alle attività commerciali ed alle strutture pubbliche, sanitarie, scolastiche, ecc... della città, si richiede di accertare se siano riscontrabili in tale situazione violazioni della normativa vigente, in particolare del dlgs n.18/2023 in tema di salvaguardia della salute pubblica, tutela della salubrità dell'acqua destinata al consumo umano, trasparenza dati sulla produzione, gestione e qualità dell'acqua potabile”*.

3.1 Ma quali sono i dati della qualità dell'acqua di Messina?

Anche questa è una domanda assurda da porre, visto che i dati sulla qualità dell'acqua erogata in una città dovrebbero essere ampiamente conosciuti e pubblicati. Ed invece a Messina non è così. Eppure il dlgs n.18/2023 prevede all'art. 18 che *“i gestori idro-potabili assicurano agli*

utenti informazioni adeguate e aggiornate sulla produzione, gestione e qualità dell'acqua potabile fornita”.

Come informare i cittadini/utenti?

“Le informazioni ... sono fornite a tutti gli utenti periodicamente, almeno una volta all'anno, nella forma più appropriata e facilmente accessibile, anche nella bolletta o con mezzi digitali “.

Ma quali informazioni devono essere comunicate ai cittadini/utenti?

- “ a) le informazioni concernenti la qualità delle acque destinate al consumo umano, inclusi i parametri indicatori;*
- b) il prezzo dell'acqua destinata al consumo umano fornita per litro e metro cubo;*
- c) il volume consumato dal nucleo familiare, almeno per anno o per periodo di fatturazione, nonché le tendenze del consumo familiare annuo, se tecnicamente fattibile e se tali informazioni sono a disposizione del gestore idro-potabile;*
- d) il confronto del consumo idrico annuo del nucleo familiare con la media nazionale, se applicabile, conformemente alla lettera c);*
- e) un collegamento al sito istituzionale contenente le informazioni di cui all'allegato IV.”.*

Ciò che dice il decreto legislativo ci sembra sia abbastanza chiaro, tranne a quanto sembra all'AMAM che non comunica né pubblica i dati sulla qualità dell'acqua erogata a Messina.

Il 16 dicembre 2024 il nostro comitato ricorda all'AMAM con lettera inviata via pec che oltre a quanto previsto dal dlgs n.18/2023 anche la *“Carta dei Servizi approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'AMAM in data 27 Febbraio 2024 prevede che i valori di parametro della salubrità dell'acqua devono essere pubblicati per legge sul proprio sito istituzionale”* e ne sollecita la pubblicazione.

Non avendo ricevuto risposta il comitato organizza un sit-in davanti la sede dell'AMAM di viale Giostra il **20 gennaio 2025** ed ottiene un incontro con il neo presidente Alibrandi ed i consiglieri di amministrazione.

Alla reiterata sollecitazione da parte della delegazione del comitato di pubblicazione dei dati sulla qualità dell'acqua distribuita a Messina sul sito internet dell'AMAM come prevede la normativa, il presidente risponde che s'informerà a breve presso Arera per capire come pubblicare i dati sulla qualità dell'acqua distribuita a Messina.

Da allora nessuna notizia. Siamo stati dunque costretti ad inoltrare una istanza ufficiale di accesso alle informazioni ambientali il **24 febbraio 2025** ad AMAM ed ASP ed una segnalazione ad ARERA per segnalare che *“l'azienda AMAM spa, gestore idrico di ATO3 Messina, non pubblica né rende noti i dati sulla qualità dell'acqua distribuita nel comune di Messina, nonostante i precisi obblighi di legge... affinché possiate adottare, ai sensi del comma 3 art. 18 del dlgs n.18/2023 le misure necessarie per quanto di competenza, nell'ambito delle disposizioni di disciplina e controllo del servizio idrico integrato”.*

Ad oggi comunque l'AMAM non ci ha inviato i dati dettagliati sulla qualità dell'acqua a Messina, mentre l'ASP ci risponde laconicamente che *"I campionamenti effettuati nel comune di Messina non hanno evidenziato grosse criticità..."*.

Attendiamo pertanto la scadenza dei 30 gg, previsti dalla normativa per rispondere alle istanze di accesso agli atti ambientali, per poi rivolgerci a chi di competenza.

Ma nelle altre città cosa fanno?

Ecco le home page di alcuni siti internet di gestori idrici in Italia e non aggiungiamo alcun commento:



Qualità dell'acqua

Ogni giorno, effettuiamo oltre 2.800 analisi per garantire che l'acqua del rubinetto sia di qualità.

Scegli il tuo comune

Scopri di più



L'ACQUA DI MILANO

LE TUE ESIGENZE

LA TUA AREA RISERVATA

Tutto sull' acqua di Milano

L'acqua che esce tutti i giorni dal rubinetto di casa tua è sana e sicura, ma poco conosciuta. Scopriamola insieme!

Scopri subito →

Scopri l'acqua di Milano

- › Conosci l'acqua di Milano
- › Perché bere l'acqua del rubinetto?
- › Che cos'è la "durezza" dell'acqua?
- › Il laboratorio di MM
- › Vedovelle
- › Case dell'Acqua
- › Cartografia
- › Il Piano di sicurezza dell'acqua di MM
- › Come si contengono le perdite idriche?
- › Il piano di gestione delle emergenze di MM
- › Che cos'è il GIS?
- › Centrale dell'acqua di Milano
- › Visita i nostri impianti



21 NOVEMBRE 2024
Concluso con successo il convegno "Walk to the Future" presso la sede di Pavia Acque

[Leggi](#)

[TUTTE LE NEWS](#)

Attivifica il tuo account - Attivo Lun-Jue h 8:00 - 20:00
Per segnalazioni e verifica identità operatori

Richiedi la bolletta digitale

Abbandona la carta, passa alla bolletta SMART



Autolettura

AIutaci a calcolare la tua bolletta in modo esatto



Salta la coda allo sportello

Prendi appuntamento sportivo



Qualità della nostra acqua
Visualizza le analisi dell'acqua del tuo Comune

Carta del servizio idrico
Scarica i documenti che regolano il rapporto con gli utenti

Luce e Gas Acqua Ambiente Teleriscaldamento Risparmio ed efficienza Mobilità sostenibile

4. IL CASO DELL'ARSENICO A NIZZA E CONTESSE

Le vicende legate alla presenza di arsenico nell'acqua circolante nella rete idrica di Nizza di Sicilia sono indicative del rapporto tra Grandi Opere e territorio, un territorio, in queste occasioni, "occupato" dalla Grande Impresa che ne fa uso in funzione del progetto, senza che né le popolazioni locali, né gli enti locali abbiano voce in capitolo.

C'è sempre un momento in cui una decisione viene presa e un territorio viene sacrificato agli interessi dei soggetti gravitanti in torno all'opera e, anche se quel momento sembra essere un passaggio formale, da quel punto in poi tutto verrà dato per scontato e la sicurezza degli abitanti considerata di ordine inferiore rispetto al profitto.

E' stato così anche nel caso del raddoppio ferroviario Giampilieri-Fiumefreddo. L'intera Riviera Jonica si trova oggi ad essere sottomessa al Consorzio autostradale costituito da Webuild e Pizzarotti. La presenza di arsenico nelle acque è solo una delle situazioni di pericolo per la salute degli abitanti. Si aggiunge all'aggravio sulla viabilità generato dalle carovane di camion che trasportano i materiali di scavo generati dal lavoro delle TBM, alle polveri che sollevandosi nell'aria preoccupano chi si trova in prossimità dei cantieri e al rumore causato dalle lavorazioni e dal traffico veicolare.

Il "caso arsenico" esplose il 16 ottobre del 2024 quando Webuild comunica al Sindaco di Nizza di Sicilia che la presenza di arsenico è superiore alle soglie consentite dalla norma. Il 17 ottobre lo stesso sostiene, in diretta sui social, che sarebbe stato necessario effettuare le analisi del caso per capire se ci fosse stata una infiltrazione nella falda acquifera poiché fino al mese precedente tutto era nella norma. Questo è di certo un passaggio critico poiché successivamente esperti invitati dalla stessa amministrazione hanno sostenuto che "il problema è un non problema" poiché l'assenza di uno storico impedisce di sapere se la causa dell'arsenico nelle acque è il cantiere. Nella sostanza, ancora oggi non è chiaro se le amministrazioni della Riviera Jonica commissionassero la ricerca dell'arsenico, dell'antimonio e degli altri metalloidi nelle acque.

Il 29 ottobre, intanto, le analisi rivelano che i valori di arsenico risultano superiori alla norma (10 microgrammi per litro) e il Sindaco di Nizza di Sicilia è costretto a dichiarare l'acqua non potabile. **L'8 novembre** la Magistratura mette sotto sequestro una vasca di trattenimento delle acque. In realtà, successivamente si viene a conoscenza da notizie stampa che già a febbraio una analisi delle terre di scavo presenti all'imbocco della galleria Nizza lato Catania aveva dato valori di 260 mg/kg, a fronte di valori ammissibili di 20 o 50 mg/kg a seconda che ci si riferisca a siti di carattere residenziale o commerciale/industriale (Tab. 2, all. 5, parte IV, D.Lgs. 152/2006) mentre già a luglio 2023 i valori dell'arsenico sarebbero stati di 79 mg/kg.

Ad oggi l'acqua a Nizza risulta ancora non potabile a causa del superamento (seppure minima) della soglia di 10 microgrammi per litro, sebbene i valori siano lievemente scesi

(a causa di una maggiore “diluizione” o del rallentamento dei lavori?) e il problema verrà affrontato attraverso l’utilizzo di un dearsenificatore per il quale il Comune ha ottenuto un finanziamento di 400.000 euro. L’efficacia dell’impianto è evidentemente ancora tutto da verificare. Intanto, dopo il sequestro da parte della Magistratura avvenuto a Nizza, pari provvedimento è stato emesso per i materiali di scavo stoccati ad Alì Terme e a **Villaggio UNRRA Contesse**.

Le criticità legate alla presenza fuori soglia dell’arsenico nelle acque e nei materiali di scavo ha generato proteste dei cittadini e prese di posizione istituzionali, ma tutto questo avviene timidamente.

Dire che l’opera si può anche fermare sembra in questo clima una bestemmia nell’affermarsi ormai generalizzata dell’ideologia del Sì alle Grandi Opere. Che sia il ponte sullo Stretto, il raddoppio ferroviario Giampilieri-Fiumefreddo o qualsiasi altro progetto definito “strategico” (rispetto a cosa non viene mai spiegato), viene richiesto alla rappresentanza politica un comportamento di subalternità, prima di tutto psicologica.

Anche quando si vede come gli impatti sui territori appaiono pesanti e le risposte insoddisfacenti. Ma come, non era chiaro già prima che sarebbe stato necessario stoccare questa enorme massa di materiale di scavo? Ma come, non era già conosciuta la presenza di arsenico in quelle montagne? Ma come, non si conosceva la storica fragilità della viabilità dalle nostre parti?

Eppure bisognerà non avere paura, capire che è necessario alzare la testa per difendere le nostre vite.

5. ACQUA E PONTE SULLO STRETTO

“*Il ponte sullo Stretto non ruberà l’acqua ai messinesi*”, è questo il mantra diffuso sugli organi d’informazione dopo gli interventi di due tecnici di Stretto di Messina spa in commissione ponte del Comune di Messina lo scorso 11 Marzo.

Le slides proiettate in consiglio comunale dai tecnici confermerebbero che l’acqua di cui avrebbero bisogno i cantieri del ponte, circa 67 litri secondo, verrebbe attinta da tre nuovi pozzi sulla costa jonica e ne rimarrebbe in più per la città di Messina essendo la portata dei pozzi di circa 160 l/s.

Niente di più falso!

I pozzi di cui si parla intanto non sono stati scoperti dalla Stretto di Messina ma sono stati individuati nel Piano d’ambito del Servizio idrico integrato dei comuni della provincia di Messina (ATO3) del 2022. Di seguito un estratto del piano (pag. 145):

- Realizzazione diramazioni dall’acquedotto Fiumefreddo per l’alimentazione dei serbatoi al servizio dei comuni della fascia costiera, da Letojanni e Scaletta Zanclea.
- Realizzazione di n° 3 campi pozzi; lungo la dorsale ionica in corrispondenza delle depressioni generate dalle fiamare dei torrenti Pagliara, Savoca e Porto Salvo, con portate stimate di circa 50 l/s per ciascun campo, incluse stazioni di sollevamento e prementi per l’immissione delle acque nell’acquedotto Fiumefreddo.

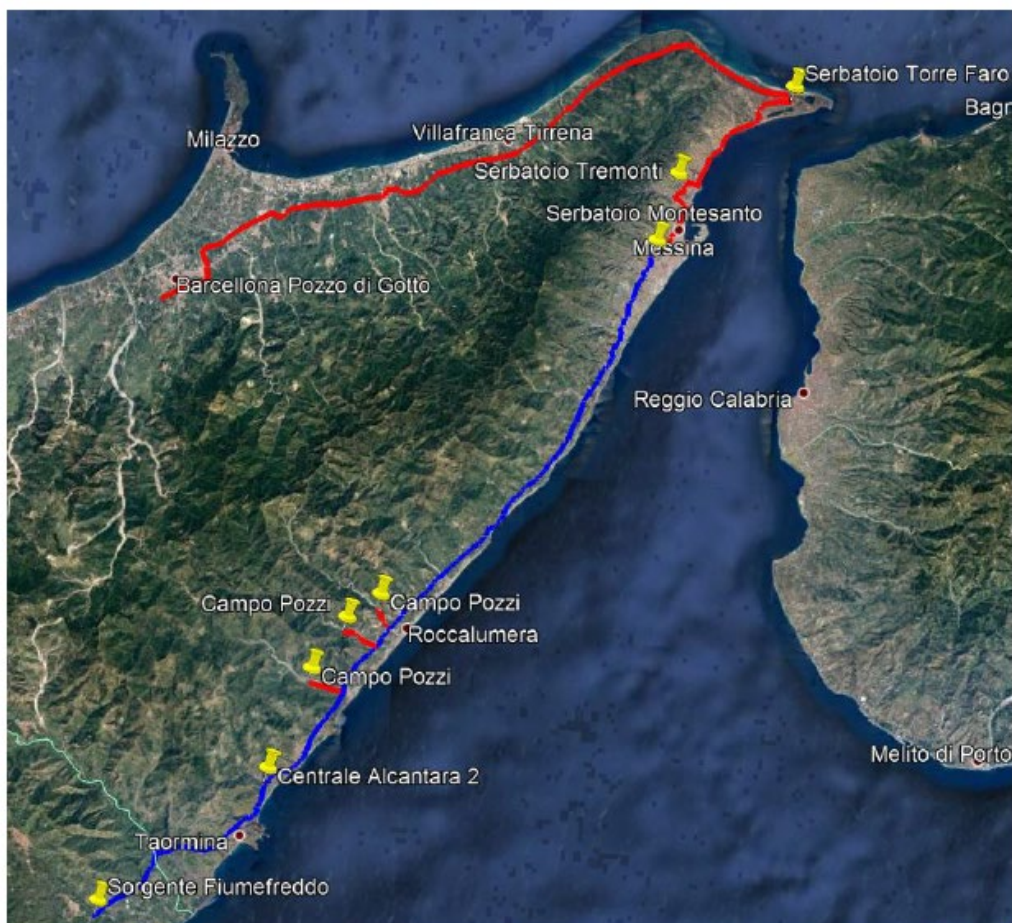


Figura 38 – Schema Interconnessione adduttori fascia ionica e tirrenica compresori 1,2,6,7 e 8

L'acqua dei tre pozzi non è solo destinata al comune di Messina ma, integrandola con altre risorse idriche e secondo necessità, anche ad altri comuni dell'ambito:

“Il surplus di risorsa, oltre ad essere distribuita ai comuni costieri, avrebbe funzione strategica nell'ottica dell'interconnessione con la dorsale tirrenica, in casi di crisi idriche, permettendo il trasferimento di significati risorse da una zona all'altra dell'ambito territoriale”. (Piano d'ambito 2022)

In pratica, dunque, si prenderebbero non solo l'acqua destinata a Messina ma anche quella dei comuni limitrofi per gli interessi dei cantieri del ponte.

Si dirà, però, l'eccedenza dell'acqua rimarrà a Messina. Ma quale eccedenza?

Proviamo a fare due calcoli:

Se i pozzi dovessero dare 150-160 l/s, considerato che nella rete messinese vi sono perdite per circa il 53%, l'acqua realmente disponibile dei pozzi sarebbe di circa 70-75 l/s ovvero circa quanta ne servirebbe per le esigenze dei cantieri del ponte. Risultato: nessuna eccedenza per Messina!

Ma continuiamo con i nostri calcoli:

I tecnici della Stretto di Messina spa dichiarano che l'acqua da utilizzare per i cantieri corrisponde solo al 6-7% circa delle disponibilità idriche di Messina.

Falso!

AmMESSO che le disponibilità idriche di Messina siano intorno ai 1000-1200 l/s (in realtà sono un po' di meno), se si considerano sempre le perdite idriche del 53%, l'acqua realmente a disposizione dei messinesi è pari dunque a meno della metà.

Se si considera poi che nella recente estate a causa della siccità, le risorse idriche destinate a Messina si sono ridotte di circa il 30%, si ha che l'acqua destinata ai cantieri del ponte sarebbe pari a quasi il 18-20% dell'acqua a disposizione dei messinesi, ovvero stiamo parlando di circa 5 milioni di litri d'acqua al giorno per le esigenze del ponte, una follia!

Giù le mani dall'acqua di Messina!

APPENDICE

A) le iniziative del comitato “Vogliamo l’acqua dal rubinetto”

“Tutto quello che volevate sapere sull’acqua a Messina...”

Richieste accesso agli atti

Rassegna stampa

volantini

B) La mappa delle sorgenti di Messina

PETIZIONE POPOLARE "VOGLIAMO L'ACQUA DAL RUBINETTO!"

Al Sindaco della città metropolitana di Messina

Dott. Federico Basile

Siamo un gruppo di persone che vivono nella città metropolitana di Messina e che in queste settimane si sono autoorganizzate, con assemblee pubbliche, nel Comitato "Vogliamo l'acqua dal rubinetto!", per chiedere che vengano garantite normali condizioni di erogazione dell'acqua che corrispondano alla "retorica dell'acqua H24" tanto sbandierata da questa amministrazione.

L'acqua è un bene comune, e la sua gestione deve essere pubblica, così come previsto dal Referendum abrogativo sui servizi idrici vinto con il 95% di Sì nel 2011. Che sia pubblica non lo afferma solo l'assetto proprietario dell'ente che ne gestisce il servizio, ma anche il fatto che il bene primario per eccellenza non dovrebbe essere oggetto di diatribe politiche e che la nostra voce dovrebbe avere un peso nelle scelte che vengono adottate.

Per questo esprimiamo la nostra preoccupazione per la decisione presa dalla Commissaria all'Assemblea Territoriale Idrica di Messina, dott.ssa Rosaria Barresi, che ha predisposto gli atti per la costituzione di una società mista (pubblico - privato) per la gestione del Servizio Idrico Integrato, andando di fatto contro il volere dell'assemblea dei sindaci della città metropolitana, la quale aveva deliberato per una gestione totalmente pubblica dell'acqua. Riteniamo che la scelta fatta dalla Commissaria sia antidemocratica perché va contro il volere non solo dell'ATI, ma di tutte le milioni di persone che con il Referendum del 2011 si erano chiaramente espresse in favore dell'acqua pubblica. La gestione mista di fatto sarebbe utile soltanto per il socio privato, il cui unico scopo è quello di fare profitto a danno delle nostre tasche. Chiediamo quindi al Sindaco di operare affinché venga scongiurato il pericolo che un privato possa mettere le mani sull'acqua bene comune.

Da mesi interi villaggi della nostra città soffrono la quasi totale mancanza d'acqua, o un pesante razionamento con sole pochissime ore di erogazione al giorno, anche di acqua non potabile o inquinata, e questo è inaccettabile! I cambiamenti climatici, la siccità e la desertificazione, fenomeni che indiscutibilmente e gravemente affliggono sempre di più la nostra epoca e la nostra Sicilia, non possono essere addotti, se non strumentalmente, a giustificazione della crisi idrica attuale, le cui cause sono

piuttosto da individuare nelle passate e recenti scelte politiche sbagliate e in una rete idrica resa vetusta e colabrodo da una pessima programmazione.

Noi pertanto paghiamo per intero un servizio che funziona in misura sostanzialmente ridotta, come dimostrano non solo i guasti ma anche le usuali turnazioni dell'erogazione.

Quando il movimento no ponte urla da decenni lo slogan "Vogliamo l'acqua dal rubinetto e non il ponte sullo Stretto!" esprime una reale esigenza primaria dalla quale non si può prescindere. I soldi per le infrastrutture fondamentali, come avere acquedotti integri, sarebbero l'investimento pubblico più apprezzato dalla comunità messinese, stanca di leggere le note dell'Amam che ci raccontano che oggi c'è stato un blackout alla linea elettrica che mette in funzione le pompe idrauliche, ieri una frana che ha rotto la tubazione, domani sarà un periodo siccitoso, dopodomani un guasto al sistema elettronico della distribuzione...

Noi, dunque, chiediamo di tornare a godere presto di questo fondamentale diritto, ovvero quello di vivere degnamente la nostra quotidianità senza imprecare per un po' d'acqua che sgorgi dal rubinetto come se fosse un favore!

L'acqua invece è un diritto di tutte e tutti, e quindi è un diritto anche dell'intera comunità messinese, ormai esasperata da mesi di "emergenza idrica": chiediamo pertanto a Lei, quale massima autorità sanitaria del nostro territorio, di riceverci al più presto allo scopo di ascoltare la nostra protesta, di farci conoscere i motivi reali di questa crisi e di impegnarsi con azioni immediate e concrete per risolverla!

Messina, 16/10/2024

Comitato "Vogliamo l'acqua dal rubinetto!"

NOME	COGNOME	INDIRIZZO (CITTA')	DATA DI NASCITA	INDIRIZZO E-MAIL	FIRMA

COMUNICATO STAMPA DEL COMITATO "VOGLIAMO L'ACQUA DAL RUBINETTO!"

Con la presente, il Comitato "Vogliamo l'acqua dal rubinetto!", nato nelle scorse settimane qui a Messina da una serie di assemblee autorganizzate in piazza sulla questione emergenza idrica che ormai da mesi attanaglia la nostra città, comunica ai media peloritani di aver scritto una lettera aperta al Sindaco Dott. Basile, chiedendogli ufficialmente per pec un appuntamento.

Questa lettera è anche una petizione, che sta già raccogliendo centinaia di firme online a questo indirizzo <https://chnq.it/gR2DRRgTFy> e su carta.

Questi di seguito i prossimi appuntamenti di banchetti raccolta firme che abbiamo organizzato sinora:

- 1) Giovedì 31 Ottobre a partire dalle ore 18:00 banchetto alla festa "La Notte del Popolo" in Piazza Anna Maria Arduino presso la Casa del Popolo;
 - 2) Sabato 9 Novembre a partire dalle ore 10:30 banchetto nei pressi del Quartiere Lombardo davanti al Mercato Vascone;
 - 3) Domenica 10 Novembre a partire dalle ore 10:30 banchetto al Mercato biologico di Largo Seggiola.
- Luoghi vissuti come i mercati o le feste, e al Quartiere Lombardo che come sappiamo patisce diversi problemi idrici da tempo.

Al termine di questo percorso, non avendo sinora ricevuto alcuna risposta dal Sindaco, SABATO 16 NOVEMBRE 2024 ALLE ORE 10:00 ci vedremo a Piazza Unione Europea (già Piazza Municipio) per una manifestazione di protesta!

Messina, 30/10/2024

Comitato "Vogliamo l'acqua dal rubinetto!"

TUTTO QUELLO CHE VOLEVATE SAPERE SULL'ACQUA A MESSINA E NESSUNO HA AVUTO MAI IL CORAGGIO DI DIRVI!

1) L'ACQUA DI MESSINA DA DOVE VIENE?

Messina può contare su una dotazione massima giornaliera di acqua di circa 1400 litri al secondo. L'acqua proviene dal Fiumefreddo (Catania), con circa 950 litri al secondo, dall'acquedotto Santissima (Fiumedinisi-Monforte San Giorgio) con circa 220 litri al secondo, e da una rete di 47 pozzi.

L'acqua dell'Alcantara, di cui prima beneficiava la nostra città, non è stata ritenuta da tempo vantaggiosa per l'elevato costo a mc imposto da "Siciliacque spa" che gestisce tale acquedotto.

2) PERCHE' L'ACQUA DI MESSINA NON BASTA PER I BISOGNI DEI CITTADINI?

L'acqua su cui può contare Messina sarebbe ampiamente sufficiente per i bisogni dei propri cittadini, i cui consumi sono stimati in 136 litri al giorno ("Ecosistema urbano 2024"), ma purtroppo il 53% dell'acqua che arriva in città si "perde" strada facendo a causa di perdite da condutture ormai vetuste o per allacci abusivi. Nei periodi di siccità, inoltre, l'erogazione d'acqua si riduce ulteriormente, come questa estate quando si è stimata una riduzione della portata d'acqua intorno al 30%.

Ciò vuol dire in pratica che nella scorsa estate su 100 litri di acqua su cui poteva contare Messina, 30 litri venivano a mancare per la siccità e oltre la metà si perdeva strada facendo, per cui per la città rimanevano solo 33 litri!

3) COSA HA FATTO IL COMUNE DI MESSINA PER MIGLIORARE LA SITUAZIONE?

Il programma elettorale della precedente amministrazione De Luca, a cui fa riferimento l'attuale amministrazione Basile, prevedeva di rendere autonoma Messina dall'acqua del Fiumefreddo entro il 2022, consentendo l'erogazione h24 dell'acqua in tutta la città. Si intendeva raggiungere tale obiettivo sia riducendo le perdite delle condutture che scavando nuovi pozzi alla ricerca dell'acqua che si ritiene vi sia nel territorio messinese.

E' evidente che questo obiettivo non solo non è stato raggiunto, ma ne siamo ben lontani visto che:

- 1) Sono ancora in corso i lavori finanziati dal PNRR per la riduzione delle perdite d'acqua e, anche quando saranno conclusi, il Comune stima che consentiranno di ridurre solo il 15% del livello di perdite di rete;
- 2) Delle 77 microzone in cui è divisa la città, solo 31 ad oggi beneficiano dell'acqua h24 (che corrispondono, secondo il Piano d'ambito ATI, solo a 34.000 residenti, ovvero il 15% della popolazione);
- 3) Il Sindaco Basile in un recente incontro ci ha comunicato che c'è un unico appalto in corso, finanziato dal PNRR, da concludersi entro il 2026; esso non riguarda però tutta la città e servirà essenzialmente per aumentare la pressione dell'acqua solo in alcune zone e per ridurre le perdite del 15%. Per il resto non ci sarebbero soldi per finanziare tutti quei lavori reputati necessari per rinnovare tubazioni e condutture vetuste, risalenti anche al 1959.

All'orizzonte c'è pure il minacciato **ponte sullo Stretto** il cui progetto ipotizza di

All'orizzonte c'è pure il minacciato **ponte sullo Stretto** il cui progetto ipotizza di utilizzare 5 milioni di litri al giorno per le necessità dei circa **20 cantieri** previsti nel solo Comune di Messina. Per la loro operatività si attingerebbe all'acqua dei tre nuovi pozzi, con portata complessiva di 150 l/s (Pagliara, Savoca, Porto Salvo), individuati lungo la costa jonica per sopperire alla carenza d'acqua di Messina e di alcuni comuni jonici secondo quanto prevede il Piano d'ambito ATI relativo alla città metropolitana.

4) COSA PREVEDE IL PIANO D'AMBITO DELL'ATI?

L'ATI della città metropolitana di Messina comprende i 108 comuni della provincia di Messina. Il Piano d'ambito ATI, recentemente approvato, per effettuare interventi sulle strutture relative ad acqua, fognature e depurazione prevede investimenti per l'intera provincia pari a circa 880 milioni di euro, di cui 192 milioni per il solo comprensorio del Comune di Messina. Non appare certo, da quanto ci risulta, che al momento si possa contare sulla copertura finanziaria parziale o totale, di fondi pubblici.

In ogni caso, secondo il piano d'ambito, il problema del Comune di Messina non sarebbe la mancanza di disponibilità d'acqua per far fronte ai bisogni della cittadinanza quanto le elevate perdite della rete, attualmente pari a circa il 53% ("prevalentemente concentrate nelle linee terziarie preposte alla distribuzione alle utenze").

Ciò vuol dire che per ogni 100 litri immessi in rete, se ne perdono 53 prevalentemente in città senza arrivare all'utente finale.

5) COSA FARE?

Se il problema dell'acqua che manca a Messina non è tanto "a monte" (sorgenti) quanto "a valle" (distribuzione e gestione dell'acqua), vuol dire che immettere nuova acqua nelle condutture colabrodo di Messina prevedendo nuovi pozzi o, peggio, dissalatori (di impatto ambientale devastante oltre che affatto economici), significa buttare acqua e soldi senza risolvere il problema.

E' necessario quindi prioritariamente risolvere il problema centrale, ovvero le perdite idriche, oltre a garantire una più ottimale ed equa distribuzione dell'acqua in città, garantendone la qualità in tutto il territorio e non solo in alcune zone di Messina.

Schematicamente, un piano per avere finalmente acqua h24 a Messina, sicurezza idrica e gestione pubblica, può essere elaborato coniugandolo sulla base di 4 R:

Ridurre le perdite delle condutture dopo avere fatto e reso pubblico un monitoraggio per capire dove e perché si perde l'acqua. Al riguardo non è chiaro quanto realmente si inciderà sulle perdite con gli attuali lavori in corso finanziati dal PNRR;

Risparmiare sugli usi d'acqua, soprattutto nei settori produttivi;

Riutilizzare le acque reflue del depuratore di Mili per avere una ulteriore disponibilità idrica per gli usi previsti dalla normativa;

Ripubblicizzare il servizio idrico in tutta la Sicilia ed opporsi alla privatizzazione, parziale o totale, del servizio idrico di Messina e provincia!

Comitato "Vogliamo l'acqua dal rubinetto!"

LETTERA APERTA
AL PRESIDENTE AMAM
Paolo Alibrandi

AL DIRETTORE GENERALE AMAM
Davide Maimone

AL SINDACO DI MESSINA
Federico Basile

ALL'ASSESSORE AI RAPPORTI CON AMAM
Antonino Carreri

E P. C. ORGANI DI STAMPA

Oggetto: Qualità dell'acqua a Messina: quali controlli?

L'erogazione di acqua a Messina ormai da diverso tempo sembra aver imboccato una strada senza uscita, subendo eccessivi ridimensionamenti dovuti a continue interruzioni (ultima in ordine di tempo dovuta al guasto alla condotta Fiumefreddo in località Mastrissa tra Taormina e Castelmola), o evidenziando problemi di qualità, come testimoniano le segnalazioni da parte di diverse famiglie in città.

Come Comitato "Vogliamo l'acqua dal rubinetto!" chiediamo pertanto alle autorità in indirizzo quanto segue:

- 1) come mai in varie zone della città giunge acqua non trasparente o addirittura di colore marrone?
- 2) Sono state effettuate analisi sulla qualità dell'acqua erogata a seguito delle segnalazioni avanzate dai cittadini e quale esito hanno avuto?
- 3) La Carta dei Servizi approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'AMAM in data 27 Febbraio 2024 prevede che gli standard di qualità dell'acqua debbano essere pubblicati per legge sul sito istituzionale (in base alle vigenti disposizioni di cui al D. Lgs. N. 18/2023 le analisi vanno effettuate almeno una volta l'anno), o resi disponibili al Front Office della stessa, o anche comunicati direttamente ai cittadini in bolletta. Come mai quindi non ne troviamo traccia sul sito della società?
- 4) Con quale atto e in che data l'acqua dei nuovi pozzi di Briga, Busà e Cucinotta immessa in rete questa estate è stata dichiarata potabile dall'ASP? E quali sono i dati di queste analisi?

Su questi punti il nostro Comitato chiede chiarezza ed è pronto a manifestare in maniera dura e risoluta in nome dei nostri concittadini ormai giunti a un notevole grado di esasperazione!

In attesa di celere riscontro,
Comitato "Vogliamo l'acqua dal rubinetto!"

Messina, 16/12/2024

COMUNICATO STAMPA DEL 05/02/2025

Oggetto: No alla privatizzazione dell'acqua, continua la mobilitazione del Comitato "Vogliamo l'acqua dal rubinetto!"

Esprimiamo la nostra preoccupazione per la notizia che la commissaria regionale dell'ATI di Messina stia lavorando al terzo bando per la ricerca del socio privato di Messinacque spa ed all'aggiornamento del piano d'ambito.

Nonostante la posizione contraria espressa più volte dai sindaci e dalla popolazione del messinese, la Regione insiste con la privatizzazione del servizio idrico del nostro territorio che esautorerebbe i Comuni dalla gestione della propria risorsa idrica.

Le nostre preoccupazioni aumentano inoltre nel pensare che l'aggiornamento del piano d'ambito potrebbe significare un aumento dei costi e quindi un aumento della tariffa a carico dei cittadini.

Per non parlare del destino di Amam, destinata alla liquidazione con l'avvio di Messinacque spa e con inevitabili conseguenze per i lavoratori dell'azienda comunale.

Ma cosa stanno facendo il Sindaco di Messina ed i primi cittadini del messinese per scongiurare tali rischi ed opporsi decisamente a quella privatizzazione contro cui per anni si sono battuti a fianco del Movimento per l'acqua pubblica?

Il Comitato "Vogliamo l'acqua dal rubinetto!" è deciso ad alzare nelle prossime settimane il livello della mobilitazione per il mantenimento in mani pubbliche della gestione dell'acqua e per garantire un servizio idrico adeguato alle necessità della popolazione.

Al riguardo siamo purtroppo costretti ad evidenziare che non sono stati ancora resi pubblici dall'Amam i dati sulla qualità dell'acqua distribuita in città, che avevamo richiesto lo scorso dicembre con pec, e con un sit-in davanti ad Amam a metà Gennaio.

Ci riserviamo di ricorrere all'Arera per fare rispettare un obbligo di legge ed a organizzare un ulteriore momento di protesta davanti la sede di Amam!

Comitato "Vogliamo l'acqua dal rubinetto!"

ISTANZA DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI AMBIENTALI
(D.lgs 195/2005))

Spett.le AMAM SPA
Viale Giostra – Ritiro –
98152 Messina (ME)
amamspa@pec. it

Io sottoscritto

Dati anagrafici	FRANCESCO nome	MUECIARDI cognome	MECFNE83L25F443D codice fiscale	MONTEBELLUNA (TV) luogo di nascita	25/07/1983 data nascita
Residenza	VIA ORAZIO BONANNI N°15 indirizzo		98168 CAP	MESSINA Comune	MESSINA Prov/Stato estero
Recapiti	cresomueciaroli@posteent.it indirizzo PEC/e-mail			3477105024 telefono	

n.q. di referente del comitato cittadino "Vogliamo l'acqua dal rubinetto"

CHIEDO

l'accesso alle informazioni ambientali dei seguenti documenti, dati o informazioni detenuti dall'AMAM spa di Messina, relativamente alla qualità dell'acqua distribuita a Messina (D.lgs 195/2005; D.lgs n.18/2023):

- 1) "i più recenti risultati dei controlli relativi ai parametri elencati nell'allegato I, Parti A, B e C, compresa la frequenza di monitoraggio, oltre ai valori di parametro stabiliti conformemente all'articolo 4";
- 2) "informazioni sui seguenti parametri non elencati nell'allegato I, Parte C, e relativi valori: a) durezza; b) minerali, anioni/cationi disciolti in acqua: calcio Ca; magnesio Mg; potassio K;" (vedi ALLEGATO IV articolo 18 dlgs n.18/2023)

Si allega copia di documento di identità .

MESSINA, 23-02-2025 (luogo e data)	 (firma)
---------------------------------------	---

ISTANZA DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI AMBIENTALI
(D.lgs 195/2005))

Spett.le ARERA
Corso Di Porta Vittoria 27 -
20100 Milano (MI)
protocollo@pec.arera.it

Io sottoscritto

Dati anagrafici	FRANCESCO nome	MUCEIARDI cognome	MEEFINE83L25H430 codice fiscale	MONTEBELLUNA (TV) luogo di nascita	25/07/1983 data nascita
Residenza	VIA ORAZIO BONANNO N°15 indirizzo		98168 CAP	MESSINA Comune	MESSINA Prov/Stato estero
Recapiti	e.cecimucciardi@postecent.it indirizzo PEC/e-mail			3477105084 telefono	

n.q. di referente del comitato cittadino "Vogliamo l'acqua dal rubinetto"

CHIEDO

l'accesso alle informazioni ambientali dei seguenti documenti, dati o informazioni detenuti da ARERA, relativamente ad AMAM spa, gestore del servizio idrico integrato del comune di Messina: (D.lgs 195/2005; D.lgs n.18/2023):

- 1) I valori dei macro-indicatori e le classi di appartenenza del S.I.I. dell'ATO3 di Messina (gestore AMAM spa) ai sensi dell'allegato A - REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ TECNICA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO OVVERO DI CIASCUNO DEI SINGOLI SERVIZI CHE LO COMPONGONO, dal 2018 ad oggi;
- 2) Le eventuali premialità e/o penalità attribuite all'ATO3 Messina gestore AMAM spa

Si allega copia di documento di identità .

MESSINA, 23-02-2025 (luogo e data)	 (firma)
---------------------------------------	---

ISTANZA DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI AMBIENTALI
(D.lgs 195/2005))

Spett.le ASP
Via G. La Farina 263/n
98123 Messina (ME)
protocollogenerale@pec.asp.messina.it

Io sottoscritto

Dati anagrafici	FRANCESCO nome	MUECIARDI cognome	MEEFNE83L25F430 codice fiscale	MONTEBELLUNA (TV) luogo di nascita	25 17 1983 data nascita
Residenza	VIA ORAZIO BONANNINO N°15 indirizzo	98168 CAP	MESSINA Comune	MESSINA Prov/Stato estero	
Recapiti	eicc@mueciardi@posteert.it indirizzo PEC/e-mail		3477105024 telefono		

n.q. di referente del comitato cittadino "Vogliamo l'acqua dal rubinetto"

CHIEDO

l'accesso alle informazioni ambientali dei seguenti documenti, dati o informazioni detenuti dall'ASP di Messina, relativamente alla qualità dell'acqua distribuita a Messina (D.lgs 195/2005; D.lgs n.18/2023):

- 1) "i più recenti risultati dei controlli relativi ai parametri elencati nell'allegato I, Parti A, B e C, compresa la frequenza di monitoraggio, oltre ai valori di parametro stabiliti conformemente all'articolo 4";
- 2) "informazioni sui seguenti parametri non elencati nell'allegato I, Parte C, e relativi valori: a) durezza; b) minerali, anioni/cationi disciolti in acqua: calcio Ca; magnesio Mg; potassio K;" (vedi ALLEGATO IV articolo 18 dlgs n.18/2023)

Si allega copia di documento di identità .

MESSINA, 23-02-2025 (luogo e data)	 (firma)
---------------------------------------	---

From: cicciomuccioni@postecert.it <cicciomuccioni@postecert.it>

To: protocollo@pec.arera.it

Date: 24-feb-2025 21.31.41

Subject: Come Comitato "Vogliamo l'acqua dal rubinetto!" segnaliamo la non pubblicazione dei dati sulla qualità dell'acqua di Messina da parte di AMAM spa

Spett.le ARERA,


il sottoscritto, nella qualità di referente del Comitato "Vogliamo l'acqua dal rubinetto!" di Messina, segnala che, l'azienda AMAM spa, gestore idrico di ATO3 Messina, non pubblica né rende noti i dati sulla qualità dell'acqua distribuita nel Comune di Messina, nonostante i precisi obblighi di legge e le sollecitazioni che come Comitato cittadino "Vogliamo l'acqua dal rubinetto!" abbiamo attuato, sia tramite una lettera del 16 Dicembre 2024, che tramite un sit-in davanti la sede dell'azienda stessa e successivo incontro con i vertici aziendali del 20 Gennaio scorso, che tramite vari comunicati stampa. Ulteriore richiesta di accesso agli atti è stata inoltrata in questi ultimi giorni.

Quanto sopra affinché possiate adottare, ai sensi del comma 3 art. 18 del dlgs n.18/2023, "le misure necessarie per quanto di competenza, nell'ambito delle disposizioni di disciplina e controllo del servizio idrico integrato".

"Comitato Vogliamo l'acqua dal rubinetto!"

(Francesco Mucciardi)

Messina, 24/02/2025



DIPARTIMENTO PREVENZIONE
Viale Giostra – ex Mandalari - Messina
PEC: protocollogenerale@pec.asp.messina.it

**AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
MESSINA**
Protocollo in Uscita n. 0048725/25
del 05/03/2025

*Al Sig. Mucciardi Francesco, referente comitato cittadino
"Vogliamo l'acqua dal rubinetto"*

e p. c.

*Al Direttore Dipartimento Prevenzione Area Medica
Dott.ssa Maria Gabriella Caruso*

Oggetto: riscontro istanza di accesso alle informazioni ambientali a firma del Sig. Francesco Mucciardi, n.q. di referente del comitato cittadino "Vogliamo l'acqua dal rubinetto".

In riferimento alla richiesta di cui all'oggetto, acquisita al protocollo generale dell'ASP di Messina con n. 0040664/25 del 24/02/2025, si rappresenta che l'U.O.C. SIAN Dipartimento di Prevenzione, in ottemperanza alle disposizioni del D. Lgs. n. 18/2023 effettua i controlli esterni dell'acqua destinata al consumo umano sulla rete di distribuzione comunale.

I campioni prelevati dal personale tecnico della prevenzione vengono analizzati dal Laboratorio di Sanità Pubblica dell'ASP di Messina, che ne determina i parametri fondamentali previsti dall'Allegato II, Parte B, Gruppo A del Decreto sopra menzionato.

Tutti gli altri parametri sono soggetti a misurazione solo dopo Valutazione del Rischio condotta dall'Ente Gestore.

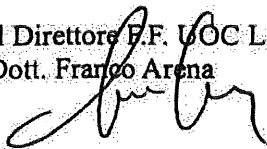
L'Ente Gestore ha l'obbligo dei controlli interni, monitorando in autocontrollo l'andamento dei parametri dell'acqua erogata, quindi la qualità della stessa.

I campionamenti effettuati nel Comune di Messina non hanno evidenziato grosse criticità; in ogni caso, la richiesta in oggetto riguarda soprattutto l'accesso ad informazioni relative a parametri non misurati nella routine (non previsti da una valutazione del rischio).

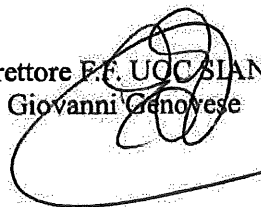
La richiesta, inoltre, al punto 1, ovvero "... i più recenti risultati dei controlli ...", non individua un periodo definito.

Si coglie l'occasione per rammentare alla S.S. che, a tutt'oggi, risulta essere vigente l'Ordinanza contingibile e urgente n. 151/2024, con cui il Sindaco del Comune di Messina raccomanda di utilizzare l'acqua ai soli fini igienico sanitari.

Il Direttore F.F. UOC LSP
Dott. Franco Arena




Il Direttore F.F. UOC SIAN
Dott. Giovanni Genovese



Pop. 142.000 abitanti

"Vogliamo l'acqua dal rubinetto", sit-in al Comune di Messina

14/11/2024



Il sindaco ha risposto con un gesto di intransigenza.

tempostretto.it


"Sulla qualità dell'acqua a Messina vogliamo risposto da Amam e Comune"

14/11/2024

AMAM MESSINA


MESSINA - Il comitato "Vogliamo l'acqua dal rubinetto"

14/11/2024



No alla privatizzazione dell'acqua, continua la mobilitazione del Comitato "Vogliamo l'acqua dal rubinetto"

14/11/2024



"Vogliamo l'acqua dal rubinetto a Messina e sapere cosa beviamo" VIDEO

14/11/2024

AMAM MESSINA

IN VIAGGIO VERSO L'ESTATE

MESSINA TODAY



14/11/2024

"Dal rubinetto acqua non trasparente o addirittura di colore marrone", il comitato chiede chiarezza a sindaco e Amam

La popolazione di Messina sta chiedendo chiarezza e trasparenza alle autorità locali e regionali.

NUOVAMESSINA.IT

14/11/2024

VOGLIAMO L'ACQUA DAL RUBINETTO!

14/11/2024

"Vogliamo l'acqua dal rubinetto a Messina e sapere cosa beviamo" VIDEO

14/11/2024

AMAM MESSINA



MESSINA OGGI

14/11/2024

Emergenza idrica e qualità dell'acqua: il Comitato "Vogliamo l'acqua dal rubinetto!" chiede chiarezza all'AMAM



MESSINA TODAY

14/11/2024

Disagi idrici, insorge il Comitato di cittadini: "Nessuna notizia sui test di potabilità dell'acqua, protestiamo"

Il 150 persone si sono radunate all'Amam per chiedere chiarezza.

"Vogliamo l'acqua dal rubinetto": dopo la protesta il sindaco apre, ma "non basta"

14/11/2024



TGMessina

14/11/2024

"Vogliamo l'acqua dal rubinetto". Nuovo sit-in a Provinciale

14/11/2024




sComunicando

14/11/2024

Messina - "Vogliamo l'acqua"

14/11/2024



tempostretto.it

14/11/2024

"No alla privatizzazione dell'acqua, i sindaci del Messinese devono reagire"

14/11/2024

PRIMOPIANO

“Vogliamo l’acqua dal rubinetto”. Nuovo sit-in a Provinciale

Redazione

30 Novembre 2024

- Advertisement -

Comunicato del Comitato che chiede la “normalità” nell’erogazione idrica. “Ecco cosa tutti i messinesi dovrebbero sapere”

1) L’ACQUA DI MESSINA DA DOVE VIENE?

Messina può contare su una dotazione massima giornaliera di acqua di circa 1400 litri al secondo. L’acqua proviene dal Fiumefreddo (Catania), con circa 950 litri al secondo, dall’acquedotto Santissima (Fiumedinisi-Monforte San Giorgio) con circa 220 litri al secondo, e da una rete di 47 pozzi.

L’acqua dell’Alcantara, di cui prima beneficiava la nostra città, non è stata ritenuta da tempo vantaggiosa per l’elevato costo a mc imposto da “Siciliacque spa” che gestisce tale acquedotto.

2) PERCHE’ L’ACQUA DI MESSINA NON BASTA PER I BISOGNI DEI CITTADINI?

L’acqua su cui può contare Messina sarebbe ampiamente sufficiente per i bisogni dei propri cittadini, i cui consumi sono stimati in 136 litri al giorno (“Ecosistema urbano 2024”), ma purtroppo il 53% dell’acqua che arriva in città si “perde” strada facendo a causa di perdite da condutture ormai vetuste o per allacci abusivi. Nei periodi di siccità, inoltre, l’erogazione d’acqua si riduce ulteriormente, come questa estate quando si è stimata una riduzione della portata d’acqua intorno al 30%.

Ciò vuol dire in pratica che nella scorsa estate su 100 litri di acqua su cui poteva contare Messina, 30 litri venivano a mancare per la siccità e oltre la metà si perdeva strada facendo, per cui per la città rimanevano solo 33 litri!

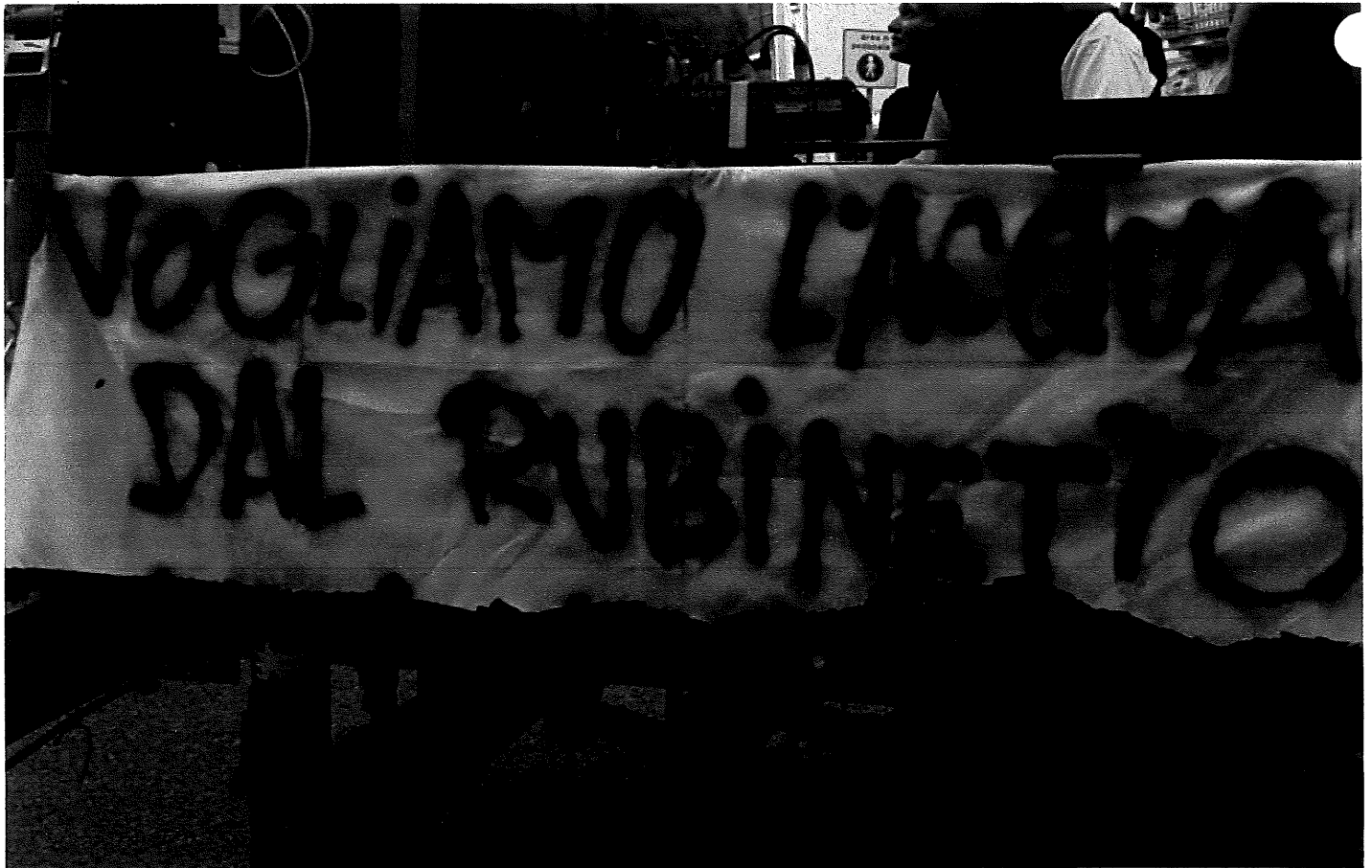
3) COSA HA FATTO IL COMUNE DI MESSINA PER MIGLIORARE LA SITUAZIONE?

Il programma elettorale della precedente amministrazione De Luca, a cui fa riferimento l’attuale amministrazione Basile, prevedeva di rendere autonoma Messina dall’acqua del Fiumefreddo entro il 2022, consentendo l’erogazione h24 dell’acqua in tutta la città. Si intendeva raggiungere tale obiettivo sia riducendo le perdite delle condutture che scavando nuovi pozzi alla ricerca dell’acqua che si ritiene vi sia nel territorio messinese.

E’ evidente che questo obiettivo non solo non è stato raggiunto, ma ne siamo ben lontani visto che:

1) Sono ancora in corso i lavori finanziati dal PNRR per la riduzione delle perdite d’acqua e,

🏠 Home » MESSINA – Il comitato “Vogliamo l’acqua dal rubinetto!” chiede conto sulle condizioni idriche in città



Cronaca, Cronaca Regionale, Fotonotizie, In evidenza

MESSINA – Il comitato “Vogliamo l’acqua dal rubinetto!” chiede conto sulle condizioni idriche in città

.....

Continua senza soste la lotta del comitato di protesta “Vogliamo l’acqua dal rubinetto!”

“ il Comunicato

NUOVAMESSINA.IT

L'informazione al servizio della città

(<https://nuovamessina.it/>)

Cronaca **Politica** **Cultura** **Sport** **Se questo è un cittadino**



HOME ([HTTPS://NUOVAMESSINA.IT/](https://nuovamessina.it/)) / 2025 ([HTTPS://NUOVAMESSINA.IT/2025/](https://nuovamessina.it/2025/)) / FEBBRAIO ([HTTPS://NUOVAMESSINA.IT/2025/02/](https://nuovamessina.it/2025/02/)) / 5
([HTTPS://NUOVAMESSINA.IT/2025/02/05/](https://nuovamessina.it/2025/02/05/)) / CONTINUA LA MOBILITAZIONE, CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DELL'ACQUA DEL COMITATO,
"VOGLIAMO L'ACQUA DAL RUBINETTO!" ([HTTPS://NUOVAMESSINA.IT/2025/02/05/CONTINUA-LA-MOBILITAZIONE-CONTRO-LA-PRIVATIZZAZIONE-DELLACQUA-DEL-COMITATO-VOGLIAMO-LACQUA-DAL-RUBINETTO/](https://nuovamessina.it/2025/02/05/continua-la-mobilizzazione-contro-la-privatizzazione-dellacqua-del-comitato-vogliamo-lacqua-dal-rubinetto/))

Se questo è un cittadino (<https://nuovamessina.it/category/se-questo-e-un-cittadino/>)

Legal

Privacy Policy

(<https://www.iubenda.com/privacy-policy/83870324>)

Continua la mobilitazione, contro la privatizzazione dell'acqua del comitato, "Vogliamo l'acqua dal rubinetto!"

👤 Adolfo De Angeli (<https://nuovamessina.it/author/adolfo-de-angeli/>)

📅 Febbraio 5, 2025 (<https://nuovamessina.it/2025/02/>)

🗨️ 0 (<https://nuovamessina.it/2025/02/05/continua-la-mobilizzazione-contro-la-privatizzazione-dellacqua-del-comitato-vogliamo-lacqua-dal-rubinetto/>)

SIT-IN DI PROTESTA

VOGLIAMO L'ACQUA DAL RUBINETTO!

LUNEDÌ 20 GENNAIO

ORE 15:30

Di fronte **SEDE AMAM**

Viale Giostra – Ritiro

**UNITA PER UN BENE
PREZIOSO**

COMITATO "VOGLIAMO L'ACQUA DAL RUBINETTO!"

SIT-IN DI PROTESTA E
CONFERENZA STAMPA

VOGLIAMO L'ACQUA DAL RUBINETTO!

SABATO 16 NOVEMBRE

ORE 10:00

PIAZZA UNIONE EUROPEA
MUNICIPIO DI MESSINA

**UNITA PER UN BENE
PREZIOSO**

COMITATO "VOGLIAMO L'ACQUA DAL RUBINETTO!"

B) Mappa delle sorgenti di Messina (FONTE: Facoltà di Ingegneria – Univ. "La Sapienza" Roma)

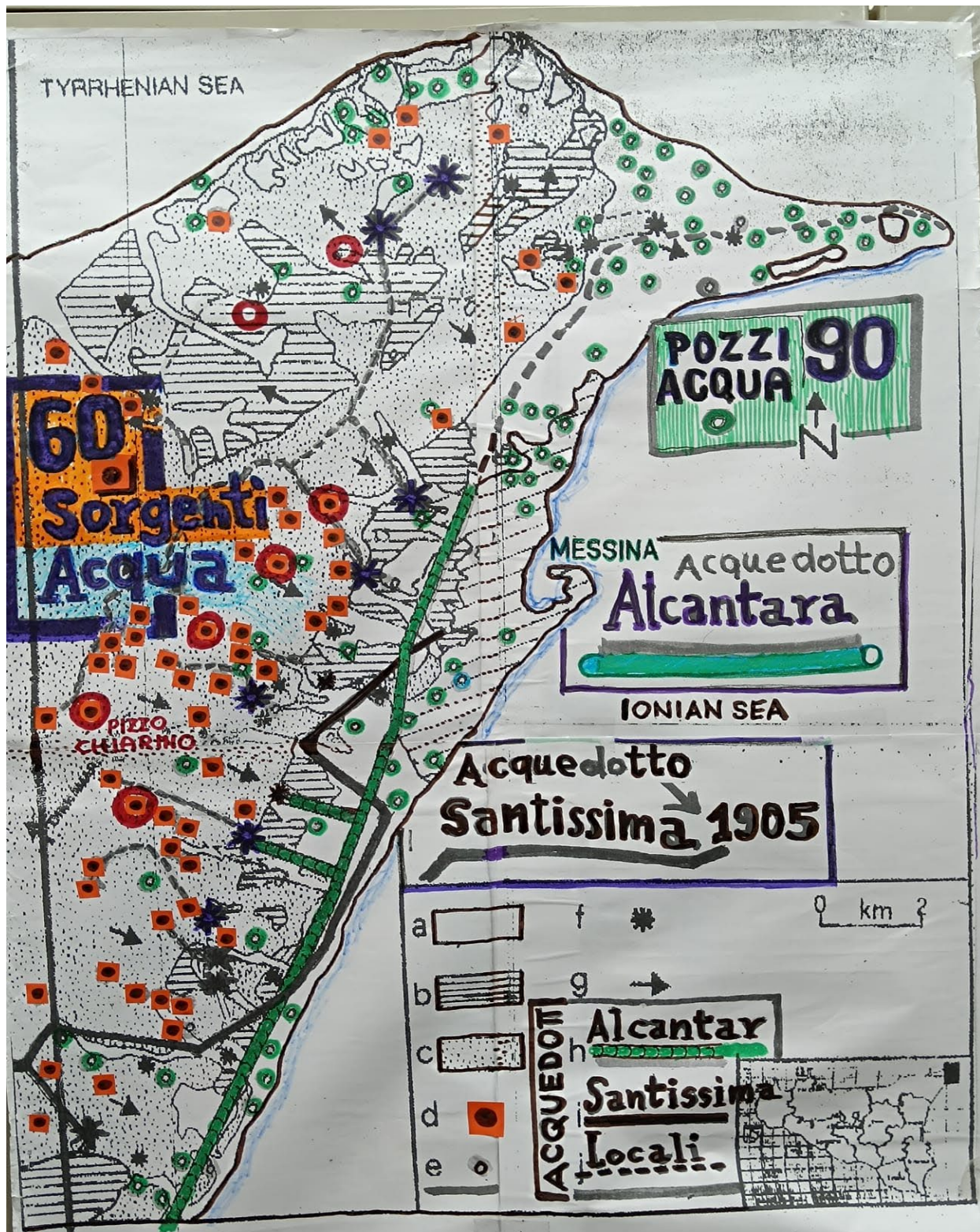


FIG. 8 - Hydrogeological scheme of the Messina territory. a) pervious terrains (calluvions); b) middle permeability terrains (high-grade metamorphic rocks); c) impervious or quite impervious rocks (low-grade metamorphic rocks); d) springs or groups of springs; e) water-wells; f) mountain villages or hamlets; g) main drainage axes of groundwater; h) "Alcantara" aqueduct layout; i) "Santissima" aqueduct layout; j) local aqueducts layouts (locally called "high hamlets").